



nuovo

Flash

Notiziario diretto ai soci della BCC
Terra di Lavoro "S. Vincenzo de' Paoli"
Fondato nel 1992

**Ecco a voi:
"Il Gruppo Bancario
ICCREA (G.B.I)"**

Giugno | Dicembre 2018
Numero 2



**Buon
Natale!**

News

Assemblea Straordinaria BCC

16 dicembre 2018 - Ore 10,00

...

Hotel Golden Tulip - Caserta

Indice

- 3** L'Editoriale del Presidente
di Valentino Grant
- 4** Presentazione libro Prof. Stefano Zamagni
di Roberta Buonpane
- 5** Il Presidente Grant eletto nel Consiglio di Amministrazione di Federcasse
di Carmen Vecchiarino
- 6** L'evoluzione dei sistemi di pagamento
di Stefano Martucci
- 7** Crescere per competere
di Carlo Santoro
- 8** CR7 lo conosciamo, ma IFRS 9...? Chi è costui?
di Annibale De Marco
- 9** Perché l'Assemblea straordinaria?
di Alessandro Della Valle
- 10** La riforma del Credito Cooperativo:
a che punto siamo *di Pasquale D'Amato*
- 11** Violazione della normativa antitrust
di Enrico Romano
- 11** BCC Point Limatola
- 12** Ottavo Forum Nazionale dei Giovani Soci
del Credito Cooperativo *di Ivano Russo*
- 12** Rotonda di Mignano
- 13** Attività BCC 2018 *di Michele Melone*
- 15** "Quel monte a cui Cassino è ne la costa..."
di Sofia Corvese
- 15** Targa in memoria di Padre Raimondo
- 15** News *di Michele Melone*
- 16** Programma Attività BCC 2019
di Michele Melone



Giugno | Dicembre 2018
Numero 2

Responsabile Redazione:
Antonio Nuzzolo
Coordinatore di Redazione:
Roberto Ricciardi Vice Presidente Vicario BCC
Assistente Generale di Redazione:
Roberta Buonpane
Ideazione ed elaborazione grafica:
Antonio Nuzzolo e Giovanni Casertano
Stampa:
Casertanotipolito - San Prisco

Hanno collaborato:

Valentino Grant, Roberta Buonpane, Carmen Vecchiarino, Stefano Martucci, Carlo Santoro, Annibale De Marco, Antonio Nuzzolo, Alessandro Della Valle, Pasquale D'Amato, Enrico Romano, Ivano Russo, Michele Melone, Sofia Corvese



ECCO A VOI: "IL GRUPPO BANCARIO ICCREA (G.B.I.)"

Carissimi Soci,
il presente numero del nostro notiziario viene pubblicato in giorni particolarmente turbolenti: per i mercati, per il Governo ed anche per il Credito Cooperativo italiano. Chi abitualmente legge i quotidiani, sicuramente non gli saranno sfuggiti articoli e notizie sull'attuazione della riforma del Credito Cooperativo o meglio ancora su tentativi anche legislativi di migliorarla rispetto al testo iniziale. Intanto noi, della S. Vincenzo de' Paoli, abbiamo proseguito l'iter tracciato dal nascente Gruppo Bancario ICCREA con un calendario di adempimenti serrato che porterà all'effettiva operatività della Riforma dal 1 luglio 2019. In questo notiziario ampio spazio è stato dedicato alla Riforma e del resto la prossima Assemblea Straordinaria del 16 dicembre chiamerà a raccolta tutti noi soci a deliberare l'adesione al G.B.I..

Gli ultimi mesi sono stati epocali per l'evoluzione del sistema del Credito Cooperativo senza nascondere sentimenti di preoccupazione e giustificate perplessità emerse un po' sull'intero territorio italiano. Le iniziali istanze delle autorità di vigilanza (BCE e Banca d'Italia) erano quelle di rafforzare patrimonialmente le BCC, efficientare i presidi dei rischi al fine di rendere le Banche più competitive e pronte alle nuove sfide dei mercati finanziari.

Con la piena attuazione della Riforma, si aprirà una nuova stagione nella quale, senza trascurare gli aspetti localistici e di prossimità, ogni BCC potrà contare sull'appartenenza ad un Gruppo Bancario solido, che garantirà agli organi di vigilanza, il pieno rispetto delle regole sempre più stringenti e con un sistema di garanzia unico chiamato Early Warning System (EWS).

La nostra BCC TERRA di LAVORO ha aderito al Gruppo Bancario ICCREA insieme ad altre 161 banche, mentre altre 87 hanno aderito al Gruppo Cassa Centrale Banche e le 39 Raiffeisen ad un proprio specifico gruppo appartenenti alle minoranze etniche del Sud Tirolo.

Non voglio dilungarmi sull'argomento anche perché come accennato sono tuttora in corso proposte di modifiche legislative per migliorare il contratto di adesione e cioè il patto che lega la singola BCC al Gruppo Bancario prescelto. Posso invece senz'altro riferire che la nostra Banca si sta preparando con impegno all'adesione al Gruppo migliorando tutti gli indici più significativi della gestione e presentarsi così all'appuntamento con la "storia" al meglio delle condizioni. Oggi in generale è molto complicato fare utili soprattutto per le banche: l'esigenza di assicurare la stabilità al sistema bancario ha spinto il regolatore ad adottare criteri e metodi di accantonamento sui crediti ed impieghi concessi molto severi ed onerosi (nuovo principio contabile IFRS9 e classificazione AQR) tanto più penalizzanti per le realtà più piccole come le banche locali. Tra le BCC in Campania, la nostra "Terra di Lavoro" si posiziona bene per l'utile, sul fronte degli impieghi, della raccolta diretta e del montante ed

in particolare per la Raccolta Indiretta. E' con grande orgoglio che riferisco questi risultati, soprattutto pensando da dove eravamo partiti allorché assunsi la Presidenza della nostra S. Vincenzo de' Paoli e considerando inoltre che la nostra attività si svolge su un territorio (la provincia di Caserta) classificato da "Il Sole 24 ore" alla 110 posizione (ahimè l'ultima) come provincia per la qualità della vita.

Certamente tutto ciò è stato possibile grazie al valore di una grande squadra nella quale ognuno e nel proprio ruolo, ha saputo dare il proprio contributo. La competenza, la professionalità non solo della Governance, che non si è mai arresa dinanzi ad una normativa sempre più onerosa ed esigente, ma anche di una Direzione Generale che ha saputo rendere operativa e performante ogni indicazione e visione strategica conferendo efficienza ed efficacia ai processi operativi che hanno trasformato in risultati concreti le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Questi risultati, apprezzati e riconosciuti, mi consentono anche in altri contesti nazionali di cui oggi mi onoro di far parte, e non solo del Credito Cooperativo, di esser fiero ed orgoglioso della nostra Banca.

Cari Soci, sono molto contento di tutto ciò eppure ci sono ancora, per la verità pochissime persone della nostra compagine, che ancora affidano i propri malsani pensieri a strumenti a dir poco incivili ed indecenti per manifestare e rappresentare il loro dissenso nei confronti della gestione della banca. A questi individui chiedo di presentarsi di persona in banca e perché no in assemblea a viso aperto ad esternare le proprie critiche e considerazioni che purtroppo non mirano al bene o al miglioramento, ma solo ad esternare odio e maldicenza. Le critiche, i suggerimenti, i dissensi, possono addirittura diventare, anzi sono un toccasana per la nostra banca, laddove vengono esternati per migliorare, crescere e non per attaccare offendere o addirittura calunniare restando nella infamia dell'anonimato. E' ovvio che verso tali soggetti sono state intraprese tutte le azioni consentite dalla legge per tutelare non solo l'immagine e la credibilità di chi è stato ingiustamente calunniato ma della nostra Banca.

Ho voluto da queste pagine esternarVi questi accadimenti perché anche di questo purtroppo siamo chiamati ad interessarci perdendo tempo ed energia che potremmo spendere nella nostra attività bancaria.

Nel congedarmi e darVi appuntamento al 16 dicembre volevo di cuore ringraziare i tantissimi soci che esprimono il loro apprezzamento al nostro impegno nell'azione di governo della banca manifestando in modi diversi e quotidianamente attaccamento alla cooperativa ed ai valori solidaristici e mutualistici che essa esprime riconoscendo il lavoro realizzato a favore delle nostre comunità.

**IL PRESIDENTE
Valentino Grant**

PRESENTAZIONE LIBRO PROF. STEFANO ZAMAGNI

Reggia di Caserta - 9 Ottobre 2018

CASERTA – Presso la Cappella Palatina della Reggia di Caserta si è tenuto il convegno, promosso dal nostro istituto bancario, sulla dibattuta tematica della riforma delle BCC. “La riforma della BCC. Cambiare senza tradire per servire ancora meglio l’Italia. Un libro di Stefano Zamagni per riflettere e decidere” il titolo della manifestazione che ha raccolto consensi e generato davvero un dibattito costruttivo. L’evento, fortemente voluto dalla BCC di Casagiove, ha visto la partecipazione di numerosi addetti ai lavori nonché di tantissimi soci della BCC provenienti da ogni parte della Campania.

“Non abbiate paura del cambiamento - ha esordito il Presidente Valentino Grant nel suo intervento - perché questo cambiamento non può essere arrestato anzi deve essere accompagnato dalla nostra volontà di mutare le cose. Facciamo di questo cambiamento un nostro compagno di viaggio perché solo attraverso di esso il Credito Cooperativo troverà una nuova ragione di esistere in un mondo che cambia di continuo”.

Ad intervenire, immediatamente dopo il presidente Grant, è stato Lucio Alfieri, presidente della Federazione Campana delle Banche di credito Cooperativo che ha parlato di riforma e territorio.

“Le banche che hanno capacità di amministrare e di mantenere un buon rapporto con il territorio – ha spiegato Alfieri – resteranno sempre protagoniste. Non dobbiamo mai snaturare il nostro modo di fare Banca, e dobbiamo farlo con quella passione che ha da sempre contraddistinto i nostri soci”.

A fargli eco Roberto Rosapepe, dell’Università degli Studi di Salerno che ha introdotto l’intervento di Stefano Zamagni, autore del libro e docente all’Università di Bologna.

“Guardate in alto e scrutate l’orizzonte - ha detto Zamagni al termine del suo lungo intervento sul futuro del Credito Cooperativo - perché è sempre meglio avere una bussola che una mappa”.

Credito Cooperativo e fabbisogni, progetto Aree bianche e riposizionamento del Credito Cooperativo Campano: ha parlato di questo nel suo intervento Adalgiso Amendola, dell’Università degli Studi di Salerno che ha preceduto di poco l’intervento di chiusura affidato ad Augusto dell’Erba, presidente della Federazione Italiana della Banche di Credito Cooperativo che ha colto l’occasione per offrire spunti di riflessione sulla riforma del Credito Cooperativo ed il ruolo di Feder-casse.

L’incontro ha sicuramente rappresentato un’importante occasione di confronto su come lavorare ad un nuovo modello di fare Banca Cooperativa facendo da capofila ad una serie di eventi che la BCC di Casagiove introdurrà nei prossimi mesi.

Roberta Buonpane



BCC POINT LIMATOLA

05 Ottobre 2018

Accessibile e multitasking: la BCC Terra di Lavoro inaugura il BCC point a Limatola

LIMATOLA (Benevento) - La BCC Terra di Lavoro “San Vincenzo de Paoli” lo scorso 5 ottobre ha inaugurato un nuovo point in via Annunziata 25, a Limatola. “Efficienza e versatilità – ha dichiarato il Presidente Grant - sono questi i punti forti del nuovo BCC point che, progettato per resistere alle peggiori condizioni atmosferiche, offre una serie completa di servizi in grado di incrementare la soddisfazione del cliente e la sua fedeltà. Nel nuovo ATM forza e stile incontrano sicurezza e aderenza agli standard in un mix vincente. Ancora una volta lavoriamo tutti insieme per la crescita del territorio”.

“Il nuovo BCC point - ha assicurato il presidente - garantisce un utilizzo intuitivo, una gestibilità informata e un impegno alla responsabilità all’interno di un più vasto progetto volto a non lasciare mai soli i soci della BCC. Per questo motivo, è stato installato un vero e proprio punto attiguo allo sportello automatico, all’interno del quale personale specializzato assisterà i clienti durante le diverse operazioni”.

Sempre più accessibile e multitasking, la BCC Terra di Lavoro mette a disposizione della comunità beneventana un importante strumento in grado di fornire tutte le transazioni self service possibili grazie a dei moduli per il versamento flessibili con possibilità di recycling e un touchscreen facile da usare.



Il Presidente Grant eletto nel Consiglio di Amministrazione di Federcasse

Si è svolta il 9 novembre a Roma, presso l'Auditorium della Tecnica, l'Assemblea annuale di Federcasse - Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane, ovvero l'associazione nazionale delle BCC - convocata per il rinnovo degli organi sociali.

L'apertura dei lavori è stata affidata a Marta Cartabia, vicepresidente della Corte Costituzionale che ha tenuto una coinvolgente "Lectio Cooperativa" sull'art. 45 della Costituzione - a settanta anni dalla sua approvazione - dal titolo "Cooperazione e mutualità. La Costituzione come storia di popolo".

La vicepresidente della Corte Costituzionale, in particolare, si è soffermata sulla "funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità" ripercorrendo le intenzioni dei padri costituenti fino a calare il senso della norma nella realtà socio-economica attuale.

Alla professoressa Cartabia è stato poi attribuito il Premio "TraguardiDEE", promosso da "iDEE", l'Associazione delle donne del Credito Cooperativo e conferito ogni anno a personalità che si sono particolarmente distinte, nei propri ambiti di attività, per promuovere la partecipazione femminile e favorire una effettiva parità di genere.

Autorevoli e numerosi gli interventi che si sono succeduti durante la mattinata.

Dopo la Relazione del Consiglio Nazionale all'Assemblea degli Enti Soci da parte del Presidente Federcasse - Augusto dell'Erba incentrata sul tema "Cambiare senza Tradire - le BCC patrimonio del paese", ed alla presentazione del "Rapporto 2018-Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo" da parte del Direttore Federcasse-Sergio Gatti, è intervenuto il Presidente della Associazione Bancaria Italiana - Antonio Patuelli.

A seguire un intervento della Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati- Carla Ruocco- e di Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento Europeo.

Ha concluso la parte pubblica dell'Assemblea il Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani. Al centro del dibattito, tre le altre cose, la riforma del credito cooperativo ed i concetti di mutualità e banca di comunità nell'ottica del passaggio epocale che si apprestano a vivere le Banche di Credito Cooperativo.

E' infatti in fase di definizione il processo di riforma dell'intero sistema del credito cooperativo italiano che assume una fondamentale posizione di rilievo nel sistema bancario nazionale.

Le BCC, quali presidi territoriali locali, svolgono un ruolo fondamentale per l'economia del nostro Paese proprio per via della peculiare e capillare attività di



sostegno svolta a favore dei territori di riferimento. E tale importante ruolo andrà necessariamente salvaguardato e potenziato anche nel nuovo contesto del Credito Cooperativo all'esito della attuazione della riforma del sistema.

L'Assemblea si è chiusa con la nomina per acclamazione dei nuovi organi sociali tra i cui amministratori è stato eletto il Presidente della Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro-San Vincenzo Dè Paoli, Valentino Grant.

Il Presidente Grant ha accettato l'impegno di rappresentare il territorio in seno all'associazione nazionale delle BCC, forte delle esperienze già maturate all'interno della BCC di Casagiove.

Dopo la nomina nel Cda di Cassa Depositi e Prestiti arriva un nuovo prestigioso incarico nel Consiglio di Amministrazione di Federcasse per il Presidente Grant che saprà certamente portare avanti con la competenza che lo contraddistingue.

Ennesima conferma, semmai ce ne fosse stato bisogno, del costante e qualificato impegno professionale ed umano profuso quotidianamente.

Ruoli chiave, dunque, per il Presidente Grant, nel cruciale momento per la BCC Terra di Lavoro, come per tutte le Banche di Credito Cooperativo, coinvolte nell'attuazione della Riforma del sistema prevista dalla Legge 49/2016 che gli consentiranno di traghettare con successo la BCC Terra di Lavoro nell'era della riforma.

Il Consigliere di Amministrazione
Avv. Carmen Vecchiarino

L'evoluzione dei sistemi di pagamento



La rapida evoluzione delle tecnologie digitali sta rivoluzionando anche il mercato dei sistemi di pagamento. Infatti, più utilizziamo i canali di distribuzione digitale nelle nostre spese al consumo, più abbiamo bisogno di forme digitali di denaro per pagare queste transazioni. Ma c'è anche un cambiamento culturale dietro a questo processo, le carte di credito e di debito sono

sempre più utilizzate nei negozi e le banconote non sono più il mezzo di pagamento più comune.

Fatto 100 il numero di transazioni eseguito con strumenti alternativi, le carte occupano il 30%. Secondo gli analisti, è un segmento che cresce del 5-6% l'anno sia come numero delle carte che come volumi di transazioni. I bonifici e gli incassi veicolano attualmente il 50% del transato, e rimarranno più o meno stabili. Sono invece in netta decrescita gli assegni: in alcuni Paesi tra cui l'Inghilterra nel corso dei prossimi anni non saranno più riconosciuti. Se guardiamo invece

al futuro, si prevede che nel 2020 il 25% delle transazioni diverse dal contante saranno effettuate con strumenti innovativi, come il Mobile Payment, Paypal e altri strumenti alternativi.

Esistono attualmente sul mercato diverse soluzioni che sfruttano le tecnologie Internet, Mobile e contactless per abilitare soluzioni di pagamento innovative, che consentono di ridurre

l'uso del contante a vantaggio di strumenti più evoluti, pratici e veloci. In questa direzione, lo sviluppo dei sistemi di pagamento per piccoli importi basati sulle tecnologie contactless

e Mobile potranno certamente dare un importante contributo per lo sviluppo di una società sempre più "cashless". Il Mobile Banking, ovvero la possibilità di operare sul conto corrente da telefonino così come si fa con l'home banking da PC per consultare il saldo, fare un bonifico, pagare tasse/mav/rav, ricaricare un telefonino/una carta prepagata/una carta conto e via dicendo, sta oggi sempre più prendendo piede.

Contactless e smartphone rappresentano le fondamenta per nuovi strumenti di pagamento ancora più moderni, evoluti, sicuri e semplici da usare, che potranno facilitare l'ingresso dei pagamenti elettronici anche per piccoli importi in quegli ambiti fino ad oggi presidiati dal contante, dai caselli delle autostrade ai

parcheggi, dalle edicole ai bar. Il settore bancario ha da tempo dichiarato la sua "war on cash", visto che la gestione del denaro ha un costo elevatissimo: l'ABI stima una spesa di circa 10 miliardi l'anno per il sistema Paese, senza contare i vantaggi che derivano dalla tracciabilità dei pagamenti elettronici nella lotta al riciclaggio e all'evasione.

Infatti, tra i Mobile Remote Payment, ovvero i pagamenti di ricariche telefoniche, bollette, parcheggi, biglietti del trasporto, noleggi auto e taxi c'è una componente che dimostra di essere sempre più dinamica come i servizi di mobilità ed in particolare cresce il Mobile Parking segno che gli italiani trovano sempre più di valore il poter pagare solo gli effettivi minuti di sosta dallo smartphone, senza avere necessità di monete o parcometri. Crescono anche i servizi di Car Sharing e di Bike Sharing ossia il noleggio delle auto o delle bici on demand tramite smartphone non solo per i turisti che si trovano di passaggio nelle città abilitate e che si trovano sprovviste di un'auto, ma anche per i residenti delle grandi città, che possono permettersi di non avere un'auto di proprietà e di trovare parcheggio con molta più facilità. La propensione è quella di trasformare lo smartphone in un vero e proprio portafoglio in grado di contenere, oltre alle carte di pagamento, tutta una serie di servizi accessori come l'accesso a sconti e promozioni e a programmi di incentivi e di rewarding. Il mercato dei sistemi di pagamento nei prossimi anni sarà interessato oltre che dal Mobile Wallet evoluto che integra pagamento digitale e carte fedeltà, all'autorizzazione dei pagamenti attraverso i tratti biometrici della persona, ai trasferimenti di denaro in meno di 10 secondi in modalità peer to peer ed Instant Payment, anche da Intelligenza Artificiale applicata al mondo delle transazioni, oppure da applicazioni legate all'Internet of Things, con automobili in grado di pagare il parcheggio e frigoriferi "smart" capaci di effettuare la spesa in autonomia. Pertanto è indubbio che il mondo dei sistemi di pagamento sta vivendo una profonda trasformazione spinta dall'aumento della competizione, dalle innovazioni introdotte in termini di tecnologie, processi e tipologie di servizio e dall'evoluzione della normativa. Tutti gli attori in gioco dovranno guardare con forte attenzione alle future evoluzioni.

Anche in questo contesto, la nostra BCC TERRA DI LAVORO S.VINCENZO DE' PAOLI, grazie agli investimenti sostenuti da anni dalla capogruppo ICCREA, dispone di strumenti di pagamento innovativi che la tiene sempre al passo con le nuove sfide del mercato.

Il Direttore Commerciale
Stefano Martucci

CRESCERE PER COMPETERE

Non è più il tempo di “Piccoli e belli”, ma di“Forti e sicuri”

E' questo il leit motiv che avvolge e coinvolge l'intero sistema bancario italiano e non solo.

Al cospetto di una realtà che specie in questi ultimi anni è stata testimone di profonde trasformazioni del sistema creditizio, avvenute, peraltro, in un periodo di grave crisi economica, tanto da indebolirlo sensibilmente, unanime è stata la reazione.

Lo scenario ha portato alla ribalta, crisi, salvataggi ad opera dello Stato o delle componenti più solide del sistema, aggregazioni, ridimensionamenti degli sportelli e delle partecipazioni considerate non fondamentali, ristrutturazioni strategiche, commerciali, organizzative e informatiche, ricerca esasperata dei mezzi patrimoniali necessari per rispettare le regole di Vigilanza, riduzione dei costi, mutamento nei rapporti tra interessi e commissioni, crollo della redditività anche in conseguenza delle massicce svalutazioni dell'attivo imposte da un deterioramento traumatico del portafoglio crediti e altri fenomeni ,più o meno importanti, che ancora tormentano le banche italiane.

Di queste, le Banche di Credito Cooperativo, considerate strutture più sensibili ai problemi di stabilità e più critiche dal punto di vista della governance.

Ecco, allora, la nascita del Gruppo bancario ICCREA, attraverso un processo di aggregazione di BCC in modo da consolidare patrimoni, rischi e risultati economici.

Ogni singola BCC affiliata, tra cui la nostra Terra di Lavoro “S.Vincenzo de'Paoli”, conserverà una propria indipendenza sul piano giuridico e nei rapporti di Vigilanza, mentre sul piano gestionale, è da prendere atto, perderà gran parte della propria autonomia.

L'ICCREA (struttura che conserva l'originale acronimo di Istituto Centrale Casse Rurali e Artigiane) sotto il profilo prettamente operativo, avrà la funzione di Capogruppo e assumerà il ruolo di indirizzo e controllo, con l'unico obiettivo di raggiungere importanti economie di scala e di scopo delle BCC affiliate per permettere loro di affrontare, in condizioni migliori, le difficoltà patrimoniali, professionali e strategiche nella competizione dei mercati.

Enormi sono i vantaggi di tale aggregazione. Stare qui a fornire dati numerici e statistici di proiezione strategica , sia in termini quantitativi che qualitativi, significherebbe occupare l'intero Notiziario che andrà ad accogliere il presente articolo, ma uno sguardo su alcuni punti essenziali che formeranno oggetto delle modifiche statutarie in approvazione nella prossima assemblea, è da considerare necessario ed opportuno.

Protagonista il “Contratto di coesione” da stipulare con la Capogruppo, già discusso ed approvato dal Consiglio di Amministrazione; documento che fissa le regole di appartenenza e di aderenza ai principi prudenziali e solidaristici, destinati a costruire un Gruppo dai tratti operativi e patrimoniali, capaci di dare ad esso fisionomia di prima banca cooperativa del Paese.

Di dette regole, sicuramente la più rivoluzionaria, è quella che fissa un potere di “veto” riguardo agli organi di amministrazione e di controllo delle BCC associate: le nomine saranno di competenza delle assemblee dei soci delle singole BCC, con l'aggiunta che “qualora risulti che gli Organi di amministrazione e di control-

lo nominati non siano composti in maggioranza da soggetti su cui la Capogruppo si sia (preventivamente) espressa favorevolmente, la Capogruppo può sollecitare la banca affiliata a sostituire uno o più componenti.” Ma c'è di più: la stessa regola stabilisce che, in caso di inadempienza, la Capogruppo potrà procedere direttamente alla revoca e alla nomina di uno o più componenti dell'Organo di amministrazione e di controllo, da integrare fino a che il numero dei componenti valutati favorevolmente dalla Capogruppo costituisca la maggioranza. Può, inoltre, partecipare e prendere la parola, senza diritto di voto, tramite un suo rappresentante, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle assemblee delle affiliate.

Stretta che riguarda anche la gestione del credito.

Nel “contratto di coesione”, infatti, è previsto che i tre livelli di controllo del rischio sono stati accentrati e conferiti alla Capogruppo:” Il Gruppo Bancario Cooperativo adotta un modello con governo e responsabilità delle funzioni aziendali di controllo accentrati presso la Capogruppo. Tale modello è attuato, organizzativamente, attraverso l'esternalizzazione alla Capogruppo delle funzioni aziendali di controllo”.

Ma va anche ricordato che i poteri di intervento della Capogruppo sulle BCC affiliate, aumentano al diminuire della solidità di queste ultime. Quindi, più la banca affiliata sarà virtuosa, maggiore sarà la sua autonomia, mentre più critica sarà la sua situazione e più incisivo sarà il controllo della Capogruppo.

E qui viene spontaneo dare atto alla nostra realtà casagiovese del lungo lavoro eseguito dalla governance della BCC, passo dopo passo, anche con coraggiose iniziative, affinché la struttura, già ricca di esperienze del passato, possa oggi annoverarsi tra le poche BCC virtuose.

Ciò consentirà una maggiore autonomia pur sempre nel rispetto delle direttive della Capogruppo che, è meglio specificare, avrà nel suo DNA non solo il rispetto a sua volta delle finalità mutualistiche, ma anche del “carattere localistico delle banche di credito cooperativo”

Concludendo, possiamo univocamente testimoniare di trovarci di fronte ad una specie di “rivoluzione del credito cooperativo” a cui la nostra struttura partecipa a pieno titolo con la convinzione che la massiccia aggregazione che ha indotto numerose BCC a costituire il Gruppo Bancario ICCREA ha una sola certezza: aumentare il grado di efficienza operativa e commerciale dell'insieme delle banche affiliate e conseguire validi effetti di un migliore posizionamento competitivo sul mercato e procedere, così, sempre più forti e sicuri!



Carlo Santoro
già Presidente “BCC S. Vincenzo de' Paoli”

CR7 lo conosciamo, ma IFRS 9...? Chi era costui?

Si parla tanto dell'entrata in vigore del cosiddetto principio contabile IFRS9, ma la domanda che sull'argomento si potrebbe porre l'uomo qualunque può essere così sintetizzata: quali possono essere le conseguenze di questa novità sulla vita quotidiana, ad esempio, di un piccolo imprenditore che ogni giorno combatte le sfide del mercato, sia inteso in senso stretto quale ambito del suo settore di attività che del sistema economico più in generale?

Non è proprio facile rispondere a tale quesito in maniera semplice, forse neanche per i migliori esperti della materia, però si può almeno provare a farlo fornendo qualche istruzione preliminare.

Si può pensare, in primo luogo, a focalizzare l'attenzione sull'applicazione dell'IFRS9 esclusivamente nell'ambito del bilancio delle banche, anche se risultano coinvolte da questo cambiamento tutte le imprese che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS

E' vero o no che, nel bene e nel male, la piccola/media impresa deve sempre confrontarsi con l'istituto di credito per la gestione della sua attività?

Ebbene precisiamo innanzitutto che l'esigenza di introdurre il nuovo principio contabile IFRS 9, con applicazione a partire dal 2018 trae origine dal processo di sostituzione del principio contabile IAS39 (principio contabile internazionale che classifica e valuta gli strumenti finanziari in bilancio) sulla base delle analisi svolte sul processo di identificazione delle cause relative alla crisi finanziaria del 2008 e delle soluzioni adottate per farvi fronte.

In breve, tramite le sollecitazioni offerte da una forte critica al principio contabile IAS 39 espressa dai paesi aderenti al G20 nel meeting del 2009, L'IASB (l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali, frutto di un accordo di un accordo fra le maggiori associazioni professionali operanti in Australia, Stati Uniti, Canada, Messico, Giappone, Francia, Germania e Regno Unito) nel 2014 ha formalmente completato il progetto di sostituzione del principio IAS39 in quanto quest'ultimo non è stato più ritenuto idoneo a rappresentare le classificazioni degli strumenti finanziari rappresentati in bilancio, nonché ad ispirare un modello adeguato di rettifica delle attività finanziarie detenute.

Ovvero tra gli addetti ai lavori si è concordato, proprio in seguito alle ultime crisi economico/finanziarie dell'ultimo decennio, che lo IAS 39 non riusciva a fornire adeguata trasparenza ai bilanci bancari, in quanto il portafoglio delle attività ivi rappresentate (crediti ed investimenti finanziari) non illustrava appropriatamente il rischio assunto con l'adeguata evidenziazione delle perdite attese, con il risultato di non determinare con esattezza il vero prezzo del rischio.

Quali le conseguenze del precedente metodo contabile?

Innanzitutto lo scatenarsi del cosiddetto effetto pro-ciclico. (meccanismo mediante il quale si favorisce l'aggravarsi delle fasi economiche recessive e ad accentuare le fasi espansive)

Effetto determinato dall'ampio ricorso del precedente principio contabile all'utilizzo del fair value per la contabilizzazione degli strumenti finanziari.

Fair value è un termine inglese traducibile con valore equo, ovvero un metodo di stima "razionale ed imparziale" del valore di un'attività, razionale perché non condizionata, basata su ipotesi ragionevoli e su considerazioni di individui razionali che con i loro scambi cercano di massimizzare la loro utilità (elementi che costituiscono la cosiddetta teoria neoclassica del valore).

Questo metodo valutativo comportava delle conseguenze negative sul bilancio delle banche in quanto in casi di turbolenza dei mercati per effetto di segnali di crisi il fair value spesso non conduceva ad una corretta valutazione degli assets (attività) bancari, in quanto questi venivano depressi dalle particolari condizioni di mercato (e non dalle valutazioni razionali) generando minusvalenze delle attività che, una volta rilevate, assorbivano capitale delle banche e, di conseguenza, patrimonio di Vigilanza (il capitale della banca che funge da termometro per la misurazione dello stato di salute), innescando una reazione a catena; perché le banche per recuperare capitale erano costrette a vendere attività detenute i cui prezzi erano intanto calati, generando ulteriori perdite da registrare. Circostanza che comportava, allora, una riduzione delle attività da parte degli istituti di credito per adattarlo ai nuovi parametri di capitale disponibile, ovvero riducendo le erogazioni di credito, contribuendo alla recessione di settori diversi da quello bancario ed espandendo la recessione.

Altro elemento di disturbo del vecchio metodo contabile era costituito dalla presenza di più categorie di catalogazione degli strumenti finanziari e svariati modelli di valore ad essi associati che era necessario snellire per favorire maggiore chiarezza nei bilanci e consentire la comprensione delle scelte dal redattore tramite una classificazione più precisa che rispondesse al cosiddetto "modello di business" scelto da una banca, ovvero al suo indirizzo strategico per lo svolgimento delle attività di core business, termine inglese che indica l'attività principale svolta da un'azienda allo scopo di produrre utili.

Inoltre le banche in assenza di un metodo di classificazione delle attività coerente con il proprio modello di business erano aduse a rilevare in ritardo le perdite con la conseguenza, ancora una volta, di aggravare le congiunture negative dei cicli economici. Pertanto il nuovo principio modello avrebbe dovuto contenere un nuovo modello per il calcolo delle svalutazioni sugli strumenti finanziari e sugli accantonamenti (ovvero sul capitale.

Con l'IFRS9, infatti, è stata introdotta una metodologia che consente di

riportare in bilancio direttamente le perdite verificate sulle proprie attività finanziarie al momento dell'osservazione di un significativo deterioramento del merito creditizio di una determinata posizione.

Il principio contabile IFRS9, infatti, sostituisce il concetto di perdita sostenuta (indicata con il termine inglese incurred loss contenuto nell'applicazione del principio IAS39 con il concetto di perdita attesa (indicata con il termine inglese expected loss), ovvero una stima basata sulla probabilità di default (insolvenza) e sul tipo di esposizione verso il debitore. Questa stima si contrappone alla precedente visione in quanto non più basata sul concetto di evento negativo già verificato (e quindi di stima effettuata in ritardo)

Il metodo di stima expected loss osserva (monitora) il decadimento (e quindi il declassamento) della posizione, in contrapposizione al precedente metodo che attende un fatto, o meglio una serie di fatti (denominati in inglese trigger events) che testimonino l'effettiva insolvenza del debitore. Per fare degli esempi l'emersione di un decreto ingiuntivo a carico del debitore, uno sconfinamento (oltre le linee di credito accordate) non rientrato da troppo tempo, un sensibile peggioramento delle grandezze di bilancio, l'instaurarsi di una procedura concorsuale, etc.

Tutti eventi, peraltro, non catalogati in una definizione precisa, ma che al loro verificarsi, in ogni caso, affidavano al valutatore un'ampia discrezionalità nel processo di rettifica della posizione creditizia impairment basata, appunto, su proprie convinzioni circa lo stato di salute del debitore, associando ai trigger events considerazioni soggettive (circa i dati contabili del debitore, lo scenario macroeconomico e microeconomico, il far value delle garanzie offerte) condizionanti la svalutazione da effettuare.

Occorreva pertanto eliminare il più possibile la componente soggettiva ed affidarsi ad un modello che definisse in maniera chiara quando procedere alla svalutazione, basandosi sul merito creditizio e sull'esperienza delle banche per la stima delle perdite da registrare.

Ovvero contabilizzando sin da subito le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie ed adeguando continuamente la stima in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare la stima il management infatti ricorrerà non solo a dati passati o presenti, ma anche ad informazioni relative ad eventi futuri (cosiddetto approccio forward looking) permettendo di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite, consentendo di appostare in anticipo le rettifiche sui crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di appesantire i conti economici al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro ciclico.

Tutto ciò quali conseguenze comporterà per l'imprenditore?

L'obiettivo è sicuramente di procedere ad una erogazione del credito senza fasi condizionate dalle improvvise ed inaspettate situazioni peggiorative dei bilanci delle banche, ma le banche - allo stesso tempo - per evitare di rilevare progressivi e visibili accantonamenti dettati dal decadimento delle posizioni creditizie, tenderanno sempre di più ad una migliore selezione delle controparti affidandosi a criteri di maggiore meritevolezza tramite valutazioni basate su criteri oggettivi come la validità del business intrapreso, le capacità manageriali dell'imprenditore, l'equilibrio strutturale delle grandezze di bilancio, la fondatezza dei progetti di investimento, nonché il settore di appartenenza.

A ciò aggiungasi un maggiore monitoraggio delle posizioni creditizie al fine di intervenire tempestivamente per l'individuazione di soluzioni che consentano di evitare il deperimento del credito e, nel contempo, di abbattere il rischio di default della controparte affidata.

Motivo per cui l'imprenditore non sarà sicuramente penalizzato da strette creditizie determinate da eventi connessi a fasi di improvvisi peggioramenti del bilancio bancario, ma dovrà sempre di più essere capace di esibire la propria affidabilità mediante quegli aspetti qualitativi (capacità organizzative e di adattamento alle evoluzioni del mercato, accreditamento reputazionale, ricambio generazionale adeguato) che quantitative (rating a basso contenuto di rischiosità, quale sintesi di corretta gestione delle linee di credito accordate dal sistema e di buoni indici di bilancio).

Per fare ciò l'imprenditore dovrà essere in grado di comprendere che gli atteggiamenti di mancata trasparenza (in inglese disclosure) nei confronti del proprio Istituto non costituiranno un punto di forza, piuttosto un punto di debolezza che risulterà poco premiante.

Laddove l'approccio è trasparente, più facile sarà per l'Istituto, specialmente per la mission che da sempre ha contraddistinto il Credito Cooperativo e, nello specifico, la BCC Terra di Lavoro, individuare soluzioni più idonee alle criticità finanziarie dell'imprenditore

In questo sforzo di cambiamento culturale che porterà ad una maggiore selezione sul mercato saranno richiesti maggiori contributi anche al professionista di fiducia dell'imprenditore, affinché interpreti le corrette esigenze come non limitate ad una consulenza di natura prettamente fiscale al termine del periodo di esercizio, ma quale costante affiancamento tecnico finanziario mirante ad assistere le sue scelte.

Annibale De Marco
Responsible Ufficio Fidi

PERCHE' L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA?

Nella Gazzetta Ufficiale – Serie generale – n. 87 del 14 aprile 2016 è stata pubblicata, la legge n. 49 dell'8 aprile 2016, relativa alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 febbraio 2016 n. 18, avente ad oggetto la riforma delle banche di credito cooperativo (BCC).

Dal 15 Aprile 2016 è in vigore la detta riforma ed è iniziato l'iter per la trasformazione delle singole banche di credito cooperativo in gruppi bancari cooperativi.

Nella fase di definizione dei gruppi bancari cooperativi e degli adempimenti connessi alla legge n. 49, il processo riformatore è stato implementato, sotto il profilo normativo, dal Decreto legge n. 91 del 24 luglio 2018. Tale atto normativo modifica in alcuni punti la legge di riforma e l'articolo 11 del detto decreto contiene alcune previsioni riguardanti la proroga dei termini in materia di banche popolari e gruppi bancari cooperativi.

Il detto Decreto estende da 90 a 180 giorni il periodo entro il quale le BCC dovranno tenere le assemblee straordinarie per le modifiche statutarie e deliberare -sottoscrivendo il contratto di coesione- l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo di riferimento. Si evidenzia che, in ossequio alla legge di riforma, ad oggi si sono formati più gruppi che hanno avuto il provvedimento autorizzativo, in particolare l'11 Luglio 2018 Cassa Centrale Raiffeisen (gruppo provinciale), il 24 Luglio Iccrea Banca e il 2 Agosto Cassa Centrale Banca. Le suddette date sono i termini di partenza, per ogni singolo gruppo, per conteggiare il periodo utile per indire le assemblee straordinarie.

Gli articoli 37-bis e 37-ter del decreto legge n. 18 del 14 Febbraio 2016, denominati rispettivamente "Gruppo Bancario Cooperativo" e "Costituzione del gruppo bancario cooperativo", disciplinano le modalità, per ogni singola BCC, di ingresso nel gruppo bancario prescelto (La BCC Terra di Lavoro S.Vincenzo de' Paoli, ha prescelto Iccrea Banca). L'iter, quindi, prevede che dovranno essere indette assemblee straordinarie per approvare le modifiche statutarie necessarie e per, conseguentemente, sottoscrivere il contratto di coesione, presupposto per l'adesione al gruppo. Ad oggi, però, la riforma registra nuovi sviluppi; infatti, sulla stampa specializzata negli ultimi giorni sono comparsi articoli dai quali emerge la volontà politica di voler "riformare la riforma" delle BCC con un emendamento che, tra l'altro, tende ad eliminare l'obbligo di adesione ai gruppi unici. Tale volontà è dimostrata anche dai Sindaci dei Comuni ove hanno sede le BCC interessate, i quali riunendosi hanno dato maggior vigore alla richiesta di ulteriore modifica della riforma. Alla luce di tanto, comunque, la riforma così come approvata dalla legge seguirà il suo corso e, pertanto, le assemblee straordinarie, verranno indette salvo provvedimenti e/o modifiche dell'ultim'ora.

Avv. Alessandro Della Valle
Consigliere BCC Terra di Lavoro
San Vincenzo De' Paoli



LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO: A CHE PUNTO SIAMO

Mentre a gennaio 2015 il Governo pone le basi per la riforma delle Banche Popolari, il Credito Cooperativo ottiene il coinvolgimento diretto nella scrittura della riforma (si inizia a parlare di progetto di "autoriforma"); a seguito di varie audizioni di Federcasse si assiste ad una "consapevolezza trasversale" di tutti gli schieramenti politici circa il valore e l'importanza della salvaguardia dell'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito. Un posizionamento, questo, che sarebbe poi stato sottolineato anche dal Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, il quale - in occasione della Assemblea annuale dell'Istituto centrale del 26 maggio 2015 - parla delle finalità della riforma: affinché - dice - "le BCC possano continuare a sostenere i territori e le comunità locali preservando lo spirito mutualistico che le contraddistingue". L'8 giugno 2015 Federcasse, consegna al Governo ed alla Banca d'Italia una proposta di autoriforma del settore che possiamo sintetizzare nei seguenti 10 punti:

1. Il socio della BCC al centro.
2. La BCC integrata in un Gruppo Bancario Cooperativo.
3. La previsione di garanzie in solido tra le BCC e la Capogruppo.
4. Il contratto di coesione e l'autonomia modulata delle BCC.
5. L'assetto e la governance della Capogruppo.
6. L'apertura a capitali esterni e l'indipendenza del Credito Cooperativo.
7. La dimensione territoriale.
8. I requisiti qualitativi e dimensionali del Gruppo
9. L'unità del sistema BCC e le specificità delle Casse Raiffeisen.
10. Le funzioni di garanzia e verifica delle finalità mutualistiche a componente associativa.

L'11 febbraio 2016, il Consiglio dei Ministri vara l'atteso decreto di riforma (D.L. 18/2016); forti le perplessità che vengono espresse da Federcasse per un provvedimento che modifica in maniera sostanziale alcuni dei punti chiave contenuti nella proposta di autoriforma che era stata condivisa con Governo e Banca d'Italia fino a pochi giorni prima. Nel corso di due distinte audizioni parlamentari, Federcasse presenta alcune modifiche sostanziali al decreto legge, tra cui la necessità della previsione di un Fondo temporaneo da attivarsi nel periodo che intercorrerà tra l'entrata in vigore della legge e l'avvio di operatività del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, finalizzato al conseguimento di obiettivi di efficientamento e competitività anche attraverso il sostegno a processi di consolidamento e concentrazione. Il 23 marzo la Camera dei Deputati licenzia il testo del disegno di legge di conversione del Decreto governativo, che accoglie nella quasi totalità le proposte di emendamento avanzate dal Credito Cooperativo. In una nota stampa, Federcasse sottolinea come l'approvazione sia "un primo passo particolarmente significativo verso un provvedimento normativo atteso da oltre un anno che, assumendo caratteri di assoluta originalità, salvaguarda il grande valore della cooperazione mutualistica di credito". Il 6 aprile successivo il Senato approva il testo licenziato dalla Camera, per cui la riforma del Credito Cooperativo nasce con la Legge n. 49 del 8/4/2016.

Il Consiglio di Amministrazione della Bcc Terra di Lavoro "S. Vincenzo de' Paoli" nella seduta del 31/1/2017 ha deliberato il proprio orientamento favorevole alla partecipazione della Banca al Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Iccrea Banca. Lo scorso 24 luglio 2018, la Banca Centrale Europea ha rilasciato ad ICCREA Banca il provvedimento di accertamento dell'idoneità del contratto di coesione a garantire la sana e prudente gestione del gruppo, nonché la conformità delle clausole statutarie alle previsioni delle Disposizioni di Vigilanza e l'idoneità degli schemi statuari ad assicurare la sana e prudente gestione delle singole banche e del gruppo nel suo complesso. E' partita ufficialmente la successiva fase di costituzione del Gruppo.

La tempistica per la costituzione dei gruppi bancari cooperativi stabilita dalla legge è serrata e le modifiche statutarie debbono essere approvate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di ciascuna BCC nel termine di 180

giorni dal rilascio del predetto provvedimento di accertamento, termine entro il quale deve essere sottoscritto anche il Contratto di Coesione. Il primo passo concerne l'approvazione delle modifiche allo Statuto delle BCC-CR aderenti al GBC, in conformità allo statuto tipo predisposto da ICCREA Banca e oggetto del sopra citato provvedimento di accertamento (adempimento rispettato dalla ns. Banca con delibera del CdA del 8/10/2018). Il principio che si è seguito nella revisione dello Statuto è stato quello del minimo intervento necessario senza, quindi, riscrivere o trasformare l'intero corpo statutario ma, anzi, mantenerlo nei limiti del possibile invariato. Si è, infatti, proceduto con la "modifica" dello statuto tipo piuttosto che con l'"adozione" di un nuovo testo statutario, specie per la necessità di consentire alle banche di modificare lo Statuto senza mutare, ove non strettamente necessario, la struttura del funzionamento della società e il rapporto con i soci, nonché salvaguardare le esperienze e le conoscenze maturate sullo statuto stesso dalle singole banche.

Le fasi ipotizzate da Iccrea Banca nel complessivo iter statutario di adesione al Gruppo sono le seguenti:

- a) Fase preliminare;
- b) Fase assembleare;
- c) Fase di adesione al Gruppo.

Il calendario delle principali scadenze delle fasi ipotizzate è così sintetizzabile:



FASE	ADEMPIMENTO	SCADENZA (PREVISTA)
a) Preliminare	Termine per la trasmissione a ICCREA Banca del testo statutario come modificato dalla BCC	9 ottobre 2018
b) Assembleare	Termine per l'invio alle singole BCC da parte di ICCREA Banca dello statuto definitivo della BCC e dei documenti preparatori per il CDA/l'Assemblea della BCC	19 ottobre 2018
	Termine per le riunioni del Cda delle BCC ai fini di: i. approvare le modifiche statutarie e trasmettere le stesse all'Autorità di Vigilanza; ii. approvare il Contratto di Coesione; iii. convocare l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria	8 novembre 2018
	Periodo per lo svolgimento delle assemblee delle BCC	8 dicembre 2018 - 16 dicembre 2018
c) Adesione al Gruppo	Termine massimo per sottoscrivere il contratto di coesione (occasione nella quale si svolgerà l'assemblea di ICCREA Banca) e trasmettere all'Autorità di Vigilanza gli statuti modificati dalle Assemblee e il contratto firmato	+ 180 gg dalla ricezione del provvedimento di autorizzazione GBC (20 gen '19)

La convocazione dell'assemblea ordinaria dei Soci è necessaria anche ai fini dell'approvazione del nuovo Regolamento Assembleare ed Elettorale conforme al Regolamento Tipo (il CdA della nostra banca ha approvato la bozza del predetto Regolamento nella seduta del 22/10/2018). Nel corso del prosieguo del procedimento, successivamente all'adozione assembleare delle modifiche da parte delle BCC-CR, andranno trasmessi alla Banca d'Italia tutti "gli statuti delle banche aderenti, con evidenza delle clausole introdotte, modificate o eliminate in conseguenza dell'adesione al contratto di coesione", ai fini del rilascio dell'attestazione di conformità e della conseguente iscrizione nel registro delle imprese.

Dott. Pasquale D'Amato
(Ufficio Compliance)

Violazione della normativa antitrust, un caso di nullità della fideiussione omnibus

La pronuncia della Corte di Cassazione n.29810/2017, offre lo spunto per una breve riflessione circa il giudizio di validità dei contratti di fideiussione omnibus stipulati in conformità al modello ABI del 2003 giudicato "anticorrenzionale" dalla Banca d'Italia che sanzionò detto modello per contrarietà alla L. 287/90 ingiungendo all'ABI di predisporre un nuovo modello conforme alla normativa (in particolare la Banca d'Italia aveva dichiarato che gli artt. 2, 6 e 8 dello schema contrattuale predisposto dall'Associazione bancaria per la stipula delle fideiussioni - da sottoscrivere a garanzia delle operazioni bancarie: fideiussione omnibus - contenevano disposizioni che «nella misura in cui venivano applicate in modo uniforme» dalle proprie associate) erano in contrasto con l'art. 2, co. 2, lett. a), L. n. 287 del 1990). Quid iuris dei contratti di fideiussione stipulati (alla stregua del modello ABI 2003) prima del provvedimento sanzionatorio n.55/2005 della Banca d'Italia?

Occorre premettere che sulla denuncia di nullità degli accordi interbancari intervenuti in ordine alla contrattualistica in materia di fideiussione la competenza spetta, com'è noto, alla Corte di Appello territoriale che pronuncia in unico grado di merito.

Sul punto la S.C. ha avuto modo di osservare che «siccome la violazione di interessi riconosciuti rilevanti dall'ordinamento giuridico integra, almeno potenzialmente, il danno ingiusto "ex" art. 2043 cod. civ., il consumatore finale, che subisce danno da una contrattazione che non ammette alternative per l'effetto di una collusione "a monte" ha a propria disposizione, ancorché non sia partecipe di un rapporto di concorrenza con gli imprenditori autori della collusione, l'azione di accertamento della nullità dell'intesa e di risarcimento del danno di cui all'art. 33 della legge n. 287 del 1990, azione la cui cognizione è rimessa da quest'ultima norma alla competenza esclusiva, in unico grado di merito, della corte d'appello». (Cass. Sezioni Unite n.2207/2005).

La S.C. per analoghe controversie, ha, infatti, più volte ribadito che per le azioni dirette ad ottenere la dichiarazione di nullità o il risarcimento del danno da condotta anticorrenzionale, l'art. 33 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, stabilisce la competenza funzionale della Corte d'Appello; una tale competenza si giustifica «sia per la presenza di un precedente provvedimento dell'Autorità Garante per la concorrenza, con conseguente circoscrizione del "thema decidendum", sia al fine di favorire la sollecita definizione delle controversie" (cfr.: Cass.Sez. I, n. 11904 del 2014).

La pronuncia n.29810/2017 in argomento è scaturita da un ricorso avverso la decisione della Corte di Appello di Venezia che, secondo il ricorrente, avrebbe erroneamente affermato la natura regolamentare del citato provvedimento della Banca d'Italia sebbene l'Istituto, sulla base degli artt. 14 e 20 della L. n. 287 del 1990, avesse avuto riconosciute (fino al loro trasferimento all'AGCM, con la legge n. 262 del 2005, a far data dal 12 gennaio 2016) le funzioni di Autorità garante della concorrenza tra istituti creditizi. La Corte territoriale, respingeva le domande proposte dal ricorrente in quanto il provvedimento della Banca d'Italia (n. B423 del 2 maggio 2005), avendo carattere regolamentare, non potrebbe applicarsi ai contratti conclusi anteriormente alla sua emanazione atteso che, secondo la Corte di Appello di Venezia, il dictum dell'Autorità indipendente non inciderebbe sulla legittimità delle clausole ma solo sulla loro contrarietà all'art. 2 L. n. 287 del 1990, in conseguenza della loro applicazione uniforme: solo il mancato adeguamento dell'ABI nella predisposizione delle Norme bancarie uniformi (NBU) dovrebbe dirsi illegittimo e potrebbe costituire un comportamento idoneo a determinare la nullità dei contratti stipulati successivamente alla pronuncia del controllore pubblico, ove non derogato dall'istituto di credito in specifiche fattispecie negoziali.

Secondo il ricorrente, tuttavia, l'accordo restrittivo della concorrenza sarebbe nullo perché contrario alle norme di ordine pubblico economico contenute nel Trattato sul funzionamento dell'UE e nella legge antimonopolistica nazionale; norme che opererebbero ipso iure ed a prescindere da un previo provvedimento di accertamento delle infrazioni da parte delle Autorità nazionali. Nella specie, il contratto di fideiussione corrisponderebbe allo schema negoziale che aveva formato oggetto dell'istruttoria da parte della Banca d'Italia, attività conclusasi con il provvedimento in data 2 maggio 2005, senza che al riguardo vi fosse stata alcuna contestazione [non potendosi ascrivere ad un fenomeno spontaneo, ma soltanto all'intesa esistente tra le banche l'assetto sul tema della contrattualistica inerente le fideiussioni omnibus (caratterizzata da un evidente aggravamento della posizione dei fideiussori)]. Di conseguenza, secondo l'impostazione difensiva, sarebbe errato parlare di retroattività delle previsioni di legge e di quelle contenute nel provvedimento della Banca d'Italia, atteso che l'art. 2 della legge n. 287 cit. comporta la nullità, ad ogni effetto, di quelle intese atte a restringere, impedire o falsare la concorrenza nel mercato nazionale o in una sua parte rilevante attraverso attività consistenti nella diretta o indiretta fissazione di condizioni contrattuali. Si censura altresì la decisione della Corte di Appello laddove da un lato viene considerata l'antiorità del contratto di fideiussione al provvedimento della Banca d'Italia per non dichiarare la nullità e, dall'altra parte, viene invece motivato in merito alla irretroattività della normativa antitrust.

E', dunque, interessante ripercorrere l'iter logico-argomentativo con cui la Corte di Cassazione è pervenuta all'accoglimento del ricorso ed ha enunciato il seguente principio di diritto: *in tema di accertamento dell'esistenza di intese anticorrenzionali vietate dall'art. 2 della legge n. 287 del 1990, la stipulazione «a valle» di contratti o negozi che costituiscono l'applicazione di quelle intese illecite concluse «a monte» (nella specie: relative alle norme bancarie uniformi ABI in materia di contratti di fideiussione, in quanto contenenti clausole contrarie a norme imperative) comprendono anche i contratti stipulati anteriormente all'accertamento dell'intesa da parte dell'Autorità indipendente preposta alla regolazione o al controllo di quel mercato [nella specie, per quello bancario, la Banca d'Italia, con le funzioni di Autorità garante della concorrenza tra istituti creditizi, ai sensi degli artt. 14 e 20 della L. n. 287 del 1990 (in vigore fino al trasferimento dei poteri all'AGCM, con la legge n. 262 del 2005, a far data dal 12 gennaio 2016)] a condizione che quell'intesa sia stata*

posta in essere materialmente prima del negozio denunciato come nullo, considerata anche che rientrano sotto quella disciplina anticorrenzionale tutte le vicende successive del rapporto che costituiscono la realizzazione di profili di distorsione della concorrenza.

E' il caso di segnalare che già con una sentenza a Sezioni Unite la S.C. ebbe modo di precisare che "la legge "antitrust" del 10 ottobre 1990, n. 287 detta norme a tutela della libertà di concorrenza aventi come destinatari non soltanto gli imprenditori, ma anche gli altri soggetti del mercato, ovvero chiunque abbia interesse, processualmente rilevante, alla conservazione del suo carattere competitivo al punto da poter allegare uno specifico pregiudizio conseguente alla rottura o alla diminuzione di tale carattere per effetto di un'intesa vietata, tenuto conto, da un lato, che, di fronte ad un'intesa restrittiva della libertà di concorrenza, il consumatore, acquirente finale del prodotto offerto dal mercato, vede eluso il proprio diritto ad una scelta effettiva tra prodotti in concorrenza, e, dall'altro, che il cosiddetto contratto "a valle" costituisce lo sbocco dell'intesa vietata, essenziale a realizzarne e ad attuarne gli effetti" (Cass. Sez.Unite n.2207/2005). La stessa Corte nella sentenza in commento rinnova la propria osservazione secondo cui correttamente il ricorrente ha portato in giudizio, avanti alla Corte d'Appello l'esistenza di un danno «a valle» (in conseguenza del contratto, oggetto di esame in questa sede) per effetto dell'intesa vietata («a monte»), tenuto conto, da un lato che, di fronte ad un'intesa restrittiva della libertà di concorrenza, il consumatore, acquirente finale del prodotto offerto dal mercato, vede svilito (se non calpestato) il proprio diritto ad una scelta effettiva tra prodotti in concorrenza e, dall'altro, che il cosiddetto contratto «a valle» costituisce lo sbocco dell'intesa vietata, essenziale a realizzarne e ad attuarne gli effetti.

La S.C. censura il ragionamento seguito nella decisione della Corte territoriale: la richiesta giudiziale del consumatore (ossia, in primis, la possibilità di accertare la nullità dell'accordo contrattuale) è stata radicalmente esclusa dalla Corte di Appello in quanto esso era anteriore (sia pure di pochi mesi) all'esito dell'istruttoria condotta e solo il mancato adeguamento dell'ABI, nella predisposizione delle NBU, dovrebbe dirsi atto omissivo illegittimo e potrebbe costituire un comportamento idoneo a determinare la nullità dei contratti stipulati successivamente alla pronuncia del controllore pubblico, ove non derogato dall'istituto di credito in specifiche fattispecie negoziali. Ma tale ragionamento è, per l'appunto, giudicato errato dalla S.C. "in quanto istituisce una sorta di potere di prescrizione, necessario e pregiudiziale rispetto ad ogni accertamento del giudice, da parte dell'autorità garante rispetto ai comportamenti svolti in facto dai soggetti da essa vigilati che non trova riscontro in nessuna previsione di legge né nei principi regolatori della materia".

L'argomento esplicitato dalla S.C. è in linea con l'orientamento già espresso in precedenti pronunce ed in particolare da Cass. Sez. 1, Sentenza n.827 del 1999, secondo cui "l'art. 2 della cosiddetta legge "antitrust", allorché dispone che siano nulle ad ogni effetto le "intese" fra imprese che abbiano ad oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare in modo consistente il gioco della concorrenza all'interno del mercato nazionale o in una sua parte rilevante, non ha inteso riferirsi solo alle "intese" in quanto contratti in senso tecnico ovvero negozi giuridici consistenti in manifestazioni di volontà tendenti a realizzare una funzione specifica attraverso un particolare "voluto".

Il legislatore - infatti - con la suddetta disposizione normativa ha inteso - in realtà ed in senso più ampio - proibire il fatto della distorsione della concorrenza, in quanto si renda conseguenza di un perseguito obiettivo di coordinare, verso un comune interesse, le attività economiche; il che può essere il frutto anche di comportamenti "non contrattuali" o "non negoziali". E' resa - così - rilevante qualsiasi condotta di mercato (anche realizzantesi in forme che escludono una caratterizzazione negoziale) purché con la consapevole partecipazione di almeno due imprese, nonché anche le fattispecie in cui il meccanismo di "intesa" rappresenti il risultato del ricorso a schemi giuridici meramente "unilaterali". Da ciò consegue che, allorché l'articolo in questione stabilisce la nullità delle "intese", non abbia voluto dar rilevanza esclusivamente all'eventuale negozio giuridico originario postosi all'origine della successiva sequenza comportamentale, ma a tutta la più complessiva situazione - anche successiva al negozio originario - "la quale - in quanto tale - realizzi un ostacolo al gioco della concorrenza".

Uno snodo centrale della decisione in argomento è rappresentato dalla significativa affermazione secondo cui *qualsiasi forma di distorsione della competizione di mercato, in qualunque forma essa venga posta in essere, costituisce comportamento rilevante ai fini dell'accertamento della violazione dell'art. 2 della legge antitrust*. Così impostato il ragionamento è evidente che alla luce dei principi sulla prova privilegiata elaborati dalla giurisprudenza della S.C., la Corte territoriale non avrebbe dovuto escludere la nullità del contratto per il solo fatto della sua anteriorità all'indagine dell'Autorità indipendente ed alle sue risultanze, poiché se la violazione «a monte» è stata consumata anteriormente all'negoziato «a valle», l'illecito anticorrenzionale consumatosi prima della stipula della fideiussione oggetto della presente controversia non può che travolgere il negozio concluso «a valle», per la violazione dei principi e delle disposizioni regolative della materia (a cominciare dall'art. 2 della legge antitrust). E' la stessa Corte a ricordare conclusivamente come, sin da una risalente pronuncia (n.827/99) siano stati considerati rilevanti anche gli illeciti in atto anche se generati anteriormente all'emanazione della legge del 1990, stabilendo «che, quanto ai rapporti ancora in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 287/90, non si renda di per sé sufficiente ad escludere l'applicabilità - ad essi - della disciplina in questione il profilo per cui il fatto (di natura in sé negoziale) generatore del singolo rapporto (ad esempio, una convenzione fra imprese) si fosse, alla suddetta data, già realizzato; ed infatti, ferma restando la ovvia intangibilità di quel fatto originario e di qualunque suo effetto già verificatosi antecedentemente all'entrata in vigore della nuova legge, rientrano comunque sotto la disciplina in questione tutte le vicende successive del rapporto che realizzino profili di distorsione della concorrenza.»

Avv. Enrico Romano

Ottavo Forum Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo

La partecipazione all'Ottavo Forum Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo, tenutosi a Trieste dal 21 al 23 settembre, ha permesso di riconoscere come il movimento giovanile nel tempo si stia consolidando sempre più, rafforzando il legame tra i vari esponenti delle BCC regionali.

Il forum, incentrato su spunti e appunti di finanza cooperativa, ha visto l'apertura dei lavori da parte dei membri della Federazione BCC FVG, i quali hanno elencato le varie sfaccettature che questa kermesse avrebbe preso nel corso delle due giornate. In particolare, si sono susseguiti gli interventi del Mons. Crepaldi, del Presidente di Federcasce, Augusto Dell'Erba, con la sua "lezione cooperativa" e del Prof. Zamagni, il quale ha ribadito l'importanza delle realtà bancarie del credito cooperativo, volte ad affermarsi sempre più quali principali interlocutrici della vera economia territoriale, perché fatte di uomini piuttosto che di capitali.

Il forum è stato anche un vero e proprio momento di educazione economico-finanziaria per tutti i partecipanti attraverso quattro corner di formazione, tenuti da diversi esponenti di ICCREA, Cassa Centrale e Assimoco. Tale formazione è stata dedicata ad approfondire elementi chiave, rispettivamente, dell'erogazione creditizia, del principio di mutualità, dell'assicurazione e previdenza nonché della normativa in materia di trasparenza e privacy.

Il compito di concludere i lavori è stato ricoperto da Matteo Spanò, Vice Presidente Federcasce, il quale nel salutare tutti ha auspicato il mantenimento dell'unione tra tutti i giovani soci, al di là del diverso gruppo di appartenenza scelto dalle rispettive BCC per effetto della riforma del credito cooperativo.

Quest'evento porta con sé una maggiore consapevolezza del ruolo che noi giovani soci dovremmo assumere all'interno della nostra comunità, un ruolo cardine per il futuro del credito cooperativo quali principali mezzi di comunicazione del dna che ci contraddistingue rispetto agli altri istituti di credito. Un dna, però, che deve essere univoco perché, nonostante le diverse realtà nate con la riforma del credito cooperativo, noi giovani soci abbiamo il compito di rimanere compatti, perseguendo quelli che sono i principi della cooperazione e della mutualità.

Crescere insieme attraverso la rete nazionale,



implementare i processi con le nuove tecnologie ed essere reale aiuto per il futuro dell'economia locale: questi sono i nostri obiettivi!

Ivano Russo

ROTONDA MIGNANO 28 Giugno 2018

MIGNANO MONTELUONGO (Caserta) - Inaugurata la nuova rotonda sul territorio comunale. L'opera è stata realizzata dalla BCC Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli". La cerimonia inaugurale, tenutasi nel piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa antistante la stazione ferroviaria, ha visto la presenza, oltre che del presidente Grant, anche del Sindaco del Comune di Mignano Monte Lungo, Antonio Verdone, di alcuni assessori e consiglieri del Comune di Mignano, del Vice Presidente e dei consiglieri di amministrazione della Bcc, del Direttore Generale, di alcuni dipendenti, nonché della cittadinanza e dei soci della banca.

"Le nostre azioni - ha dichiarato il Presidente della BCC - Terra di Lavoro, Valentino Grant - sono tutte tese a rafforzare il rapporto con il territorio da cui nasciamo e in cui lavoriamo e intendiamo interagire. La BCC, da sempre presente, vicina e disponibile non poteva esimersi da questo impegno. Continuiamo a lavorare in un'ottica progressista facendo in modo che tutti i semi piantati nel corso degli anni possano poi riportare frutti necessari e utilizzabili dall'intera comunità."



Gita Napoli 02 Settembre 2018

NAPOLI - I soci della BCC Terra di Lavoro - San Vincenzo de' Paoli alla scoperta di tesori nascosti e scenari mozzafiato.

Oltre duecento hanno partecipato alla giornata distensiva, girovagando nel centro storico di Napoli, tra vicoli, quartieri e musei alla scoperta delle meraviglie della città partenopea. Grandi emozioni e forte entusiasmo si è percepito nel corso dell'intera giornata, un momento da incorniciare che ci dà la consapevolezza di essere davvero una squadra, presupposto fondamentale per affrontare nuove sfide.



Gita a Capua, Setificio di San Leucio, Casertavecchia 01 luglio 2018



100 soci della BCC Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli", accompagnati dal Presidente Valentino Grant e dal Vicepresidente Roberto Ricciardi, hanno potuto apprezzare, attraverso una visita organizzata alcune delle bellezze di Capua, San Leucio e Casertavecchia. In un percorso interessante ed al tempo stesso suggestivo, il gruppo ha potuto visitare il Museo Provinciale Campano di Capua, le Seterie di San Leucio, ed il Borgo medievale di Casertavecchia. Un itinerario che ha arricchito sicuramente le conoscenze dei soci sulla magnifica terra in cui viviamo quotidianamente e che forse non apprezziamo al meglio.

CASAGIOVE (Caserta) - 78 soci della BCC Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli" hanno potuto usufruire di una crociera organizzata, come avviene ogni anno, dall'istituto bancario. Una crociera che li ha portati in visita lungo alcuni centri importanti del Mediterraneo, cominciando dalla Sicilia per poi toccare la Spagna, con le città di Barcellona, Palma di Maiorca, Ibiza.

"La crociera che abbiamo promosso ed organizzato - ha dichiarato il Presidente della BCC Valentino Grant - non risponde solo ad un'esigenza di relax, ma fa parte di una strategia precisa del nostro istituto. Viaggiare insieme significa condividere non solo i momenti della crociera, ma anche e soprattutto le proprie esperienze, i propri pareri, andando così a creare e rinsaldare i rapporti personali e lavorativi".

Crociera sul Mediterraneo 17-24/09/2018



CONCORSO DI POESIE 01 Luglio 2018



CAIAZZO (Caserta) - Si è tenuta domenica 1 luglio la cerimonia di premiazione della III edizione del Concorso Nazionale di Poesia "Una lirica per l'anima", organizzato dalla Pro Loco "Nino Mancuso" e l'associazione "Termopili d'Italia". La manifestazione si è svolta presso il cortile del centro "Maria Claudia" nel borgo antico di Caiazzo. La giuria ha dovuto valutare i lavori e le opere di diversi autori aderenti a diverse sezioni come la sezione di tema libero, di tema satirico, la sezione "Liriche dal carcere", quella dal tema storico e junior, riservato agli autori più giovani. All'evento, in rappresentanza della BCC di Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli", che ha sponsorizzato l'iniziativa, era presente il consigliere d'amministrazione, Avv. Alessandro della Valle: "Cerchiamo, come istituto bancario - ha dichiarato l'avvocato - di essere presenti agli eventi culturali del territorio e che rappresentano l'attenzione del nostro istituto verso tutte le manifestazioni culturali di rilievo". Le liriche premiate sono state recitate da un compagnia teatrale diretta dal regista Domenico Rossetti. Ad allietare la serata sono stati altri due momenti: quello musicale, con il maestro Lucio Maioriello, accompagnato dalla voce di Maria Insero; quello artistico, con l'esibizione della giovane artista Maria Ulino, proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Napoli, con dimostrazione di pittura ed incisione.

La previdenza complementare: vantaggi fiscali per privati ed aziende

CASSINO - Lo scorso 26 ottobre, presso la Sala degli Abati del Palazzo Badiale di Cassino, si è svolto, con importante successo di pubblico e di partecipazione, il convegno, organizzato e promosso dalla BCC Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli", dal titolo "La previdenza complementare: vantaggi fiscali per privati ed aziende".

Ad aprire il convegno sono stati i saluti del Presidente dell'istituto, Valentino Grant e l'introduzione alla tematica di Francesco Gabriotti, Responsabile Area Centro-Sud BCC Retail; ha poi preso la parola e relazionato sull'argomento Antonio Bonaccio, Responsabile di zona BCC Retail. Dopo l'intervento, si sono susseguite domande in merito all'argomento da parte del pubblico presente che poi, a fine lavori, ha potuto rinfanciarsi con un aperitivo.



Il pasticcere Giuseppe Di Caprio conquista il terzo posto alla Fiera Nazionale del Pandoro e del Panettone.



MIGNANO MONTE LUNGO (Caserta) - Quando pensiamo al panettone ed al pandoro non possiamo far altro che immaginarli e pensarli come dolci che, anche se ritroviamo sulle nostre tavole nel periodo natalizio, di certo non appartengono alla nostra tradizione ma a quella del centro e nord Italia. Noi meridionali però siamo riusciti a stravolgere anche questa convinzione. Giuseppe Di Caprio, mastro pasticcere di Mignano Monte Lungo, titolare de "I sapori del grano", socio della BCC Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli", è stato l'artefice di questo stravolgimento: alla Fiera Nazionale del Pandoro e del Panettone di Roma ha conquistato, con il suo panettone ad albicocca e cioccolato bianco, il terzo posto tra i migliori pasticceri d'Italia specializzati in questo prodotto. Un risultato che ha reso orgogliosi non soltanto i suoi parenti ma l'intera provincia di Caserta, il mastro pasticcere Giuseppe Di Caprio

"Per me è stata una grandissima soddisfazione - ha dichiarato Giuseppe Di Caprio - Dopo anni di sacrificio, con professionalità e dedizione, è arrivata la prima affermazione nazionale. E' stato un traguardo davvero inaspettato, infatti per me era la prima volta che partecipavo a questo genere di manifestazioni. E' un terzo posto che mi gratifica e che mi spinge a migliorare per poter raggiungere altri importanti obiettivi".

Grande soddisfazione per i risultati raggiunti da Giuseppe Di Caprio è stata espressa anche dal Presidente della BCC Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli", Dott. Valentino Grant.

"Siamo orgogliosi - ha dichiarato Grant - dei risultati raggiunti dal nostro socio ed amico Giuseppe Di Caprio. Come sempre i soci del nostro istituto riescono a fare apprezzare le loro doti di artigiani ed imprenditori anche al di fuori del contesto provinciale. Tutta la famiglia della BCC Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli" si stringe attorno al mastro pasticcere Giuseppe Di Caprio a cui rivolgo il mio personale ringraziamento".

“Quel monte a cui Cassino è ne la costa Fu frequentato già in su la cima Da la gente ingannata e mal disposta.”

Nel XXII canto del paradiso Dante cita Cassino, per parlare della sua Abbazia, fondata da San Benedetto, che fu promotore della conversione alla fede dei pagani che frequentavano il tempio di Montecassino e che con la sua grazia diffuse in seguito il messaggio evangelico anche nei villaggi circostanti. Dante riprende il dato storico secondo il quale nel 529 a.c. San Benedetto da Norcia costruì il suo primo convento al posto di un tempio pagano dedicato al Dio Apollo, e di lì in poi non lasciò più il luogo, nel quale compose la Regola destinata a diventare il fondamento del monachesimo occidentale.

Questo luogo nel Medioevo divenne uno dei centri culturali più fiorenti, tanto è che con la sua scuola di amanuensi ha fatto sì di tramandare testi di notevole importanza e da conservare tutt'oggi i primi testi ufficiali scritti in volgare italiano, i Placiti cassinesi. L'Abbazia domina tutto il territorio di Cassino e, partendo da essa, per arrivare al centro abitato, si incontra la Rocca Janula, imponente fortificazione costruita nel X secolo, che fu per secoli il fulcro della signoria della terra di San Benedetto; il nome di Janula è di incerta derivazione: secondo alcuni sarebbe da ricondurre al fatto che la Rocca era originariamente sede di un tempio dedicato a Giano. Il nome, però, potrebbe far anche riferimento alla parola latina ianua (porta) ad indicare la porta per l'accesso a Montecassino, data la sua collocazione adatta fortemente alla difesa di tutto

il territorio circostante ed in linea con altri incastellamenti presenti nel territorio di Cassino, come la Rocca di Monte Trocchio e Roccaguglielma.

Il territorio di Cassino offre tracce di un ancor più antico insediamento, di epoca imperiale romana; poco più in basso della Rocca Janula si trova un parco archeologico, all'interno del quale fu edificato un teatro romano, databile in piena età augustea: Augusto, infatti, vede nel plauso e nel saluto della folla un'espressione del consenso generale ed una conferma tangibile della sua azione politica, per cui vuole fortemente la costruzione di teatri e la partecipazione dei cittadini alle rappresentazioni. Il teatro sostituisce in tal modo le vecchie assemblee popolari ed i comizi elettorali di età repubblicana, procurando al Principato una legittimazione simbolica; esso è conservato in buono stato ed anche oggi è utilizzato per moderne rappresentazioni teatrali.

Nella stessa area archeologica si trova lo straordinario Mausoleo di Ummidia Quadratilla, situato alle pendici di Montecassino e costruito nelle mura dell'antica città di Casinum; costruito nel II-I secolo a.c., è un edificio a pianta a croce greca, che si è pensato fosse una tomba gentilizia, anche per via del ritrovamento di una lapide che recita così: "Ummidia Quadratilla anphiteatrum et templum Casinatibus sua pecunia fecit."

Prof.ssa Sofia Corvese

TARGA IN MEMORIA DI PADRE RAIMONDO 25 Maggio 2018

CASAGIOVE (Caserta) – La BCC Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli" ha voluto commemorare, ad 80 anni dalla sua salita al cielo, la figura del caro Padre Raimondo, al secolo Ciro Santoro, fondatore della Cassa Rurale ed Artigiana San Vincenzo De' Paoli in Casagiove. Il nostro istituto bancario ha voluto ricordare il suo esempio di vita con l'installazione di una targa ricordo sulle mura del suo palazzo natio in via Iovara. L'opera di Padre Raimondo è un esempio vivo ancora oggi; un'esperienza di vita contrassegnata da una compostezza interiore e pienezza di vita religiosa che donavano un grande fascino alla sua personalità. Presenti il presidente Valentino Grant, il sindaco Roberto Corsale e l'ex Presidente Carlo Santoro e tantissimi soci della BCC.

"Eventi come questo – ha spiegato Valentino Grant – servono a rafforzare il senso di appartenenza e identità, oggi torniamo a casa tutti più arricchiti e consapevoli del forte legame che ci unisce a questo territorio"



In occasione della vittoria del nostro concittadino, Alberto Abbate, al Campionato del Mondo di Acconciature, svoltosi a Parigi, il Presidente della Bcc Terra di Lavoro "San Vincenzo de Paoli", Valentino Grant, ha voluto rivolgere il suo personale augurio a questa eccellenza locale.

"Siamo orgogliosi e fieri - ha dichiarato Grant - di avere tra i nostri soci un campione mondiale di acconciature, di successo e di grande sensibilità come Alberto Abbate, amico e socio del nostro istituto. Alberto è la dimostrazione vivente di quanto ricca di talenti sia la nostra terra".

"Questa vittoria - ha dichiarato il neo Campione del Mondo, in risposta all'augurio del Presidente - dimostra come sia importante continuare a coltivare le potenzialità del nostro territorio, proprio come fa la Bcc Terra di Lavoro. Non dobbiamo mai smettere di credere nelle sinergie tra piccoli imprenditori ed istituzioni. Ne vale il nostro successo".

Programma attività BCC 2019

Programma Teatrale

Febbraio 2019 - Teatro Bracco - **GIACOMO RIZZO**

Marzo 2019 - Teatro Totò - **BIAGIO IZZO**

Marzo 2019 - Teatro Diana - **VINCENZO SALEMME**

Aprile 2019 - Teatro San Carlo - **MADAMA BUTTERFLY**



Programma Attività Sociale



MARZO 2019 - Gita 2 giorni Assisi Perugia con visita ai maggiori siti delle due città.

Giugno 2019

Gita alla Cattedrale di Castelpetroso.



Luglio 2019 - Gita Vienna, Budapest, Venezia - 8 giorni.

Settembre 2019

Gita sociale annuale presso l'isola di Ischia.



Settembre 2019 - Crociera Isole Greche, Croazia e Venezia.



Il Consiglio di Amministrazione della Banca in occasione delle prossime festività natalizie è lieto di invitare i soci presso il Teatro Garibaldi in S. Maria C.V.:

Sabato 22 Dicembre Salone degli Specchi ore 19,00 Marco Zurzolo & Friends

Mercoledì 2 Gennaio 2019 Sala Teatro Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli

La BCC "Terra di Lavoro" è iperconnessa Social way
Segui le pagine ufficiali della Banca su Facebook,
Twitter, Instagram, LinkedIn, per essere sempre
aggiornati sul mondo bancario che ti appartiene.
La BCC "Terra di Lavoro" è vicina all'innovazione
e ... "VICINO A TE"

Per informazioni: Sito web: www.bcterradilavoro.it

SEGUICI SU

